

al collegio elettorale che ho l'onore di rappresentare, perchè non si era ancora provvisto all'ispettore scolastico. Orbene mi auguro che oggi, onorevole ministro, possiate tranquillarmi in proposito col dichiararmi che si provvederà seriamente.

Un'altra osservazione. In centri, come Pallanza, distanti dal capoluogo della provincia, e dove avvi molta buona volontà nell'avviamento all'istruzione, dovete pensare, onorevole ministro, all'opportunità di fare sorgere la scuola normale.

È una necessità impellente, dovuta alle condizioni topografiche di quei luoghi, non solo della zona del Lago Maggiore, che io ho qui l'onore di rappresentare; perchè lo stesso si può dire di quelle dell'Ossola, del Biellese e della Vallesesia. Noi siamo distanti dal capoluogo della provincia, che è una delle più estese d'Italia, per cui se non darete anche ai capoluoghi di circondario delle scuole normali, l'istruzione ne risentirà un grave danno.

E finisco con un ultimo richiamo. La legge sull'istruzione primaria ha disposto stanziamenti cospicui per gli edifici scolastici. Se non erro, si tratta di duecento quaranta milioni. Ora io richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro e del Governo in genere su questo fatto, che nel compilare i progetti di costruzione di edifici scolastici i comuni sentono il bisogno di rinnovare i loro edifici comunali in genere.

In tutti i comuni dei piccoli centri, in un unico locale colla sede comunale, vi è quella della scuola e degli altri uffici pubblici. Per cui essi dicono: da che stiamo progettando la costruzione del fabbricato scolastico, esso potrebbe formare un sol tutto con gli altri locali d'uso comunale. Mentre non possiamo permetterci il lusso di avere altrettanti edifici separati per la scuola, per la sede comunale e via via per le altre istituzioni, come la Congregazione di carità, ecc., noi potremmo presentare al Governo un progetto, col quale dare al nostro paese un unico edificio, in cui raccogliere tutte le nostre istituzioni comunali.

Ora io domando: per il puro fatto che questi comuni intendono di ricostruire nell'insieme il loro edificio comunale con annessa la scuola, perchè non debbono avere diritto, almeno per la quota parte che riguarda la scuola, al sussidio per l'edificio scolastico? A me pare che la logica ed il buon senso s'impongano e che non sia giusto far mancare a questi piccoli centri (che non possono permettersi il lusso di vari locali

per i vari servizi comunali, come nei grandi centri) i benefici del sussidio per gli edifici scolastici, per il puro fatto che con la scuola vogliono ricostruire completamente tutto quanto l'edificio comunale.

Richiamo, adunque, anche su questo problema la vostra attenzione, onorevole ministro, e nutro fiducia che mi darete una risposta, la quale varrà a confortare, non solo i paesi ch'io ho l'onore di qui rappresentare, ma anche tutti gli altri paesi rurali d'Italia. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

CAVAGNARI. Non è questo il momento opportuno per fare un lungo discorso. Del resto, sul tema intorno al quale dovrei intrattenere la Camera, altri e più competenti di me hanno parlato. Ed io mi associo a quanto da essi è stato detto intorno alle Università libere.

Dalla discussione però che si è fatta intorno agli istituti superiori e dagli inconvenienti che si sono messi in rilievo, traggò argomento per rivolgere all'onorevole ministro una domanda, fatta già da me nella discussione del bilancio dell'anno passato.

La necessità, più che opportunità, di dare un ordinamento definitivo, serio e rispondente alle esigenze degli studi universitari, ha fatto sì che si è nominata una Commissione parlamentare con l'incarico di esaminare l'argomento e di proporre al Governo modificazioni atte a dare alle Università un indirizzo scientifico più rispondente ai tempi moderni ed una disciplina più severa che oggi non sia.

Vorrei sapere dall'onorevole ministro a che punto si trovino gli studi della Commissione parlamentare che è incaricata dell'esame di questa questione.

E un'altra domanda vorrei rivolgere all'onorevole ministro, e poi ho finito.

So che da tempo vi sono trattative tra il Governo e gli enti locali della provincia e del comune di Genova, per provvedere di nuova sede quell'Università: in quanto Governo ed enti riconobbero che gli attuali fabbricati più non corrispondono allo scopo. Vorrei pertanto sapere dal Governo se la pratica sia bene avviata, ed avere un qualche affidamento sulla soluzione della questione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoloni.

NUVOLONI. Una sola osservazione a riguardo degli asili infantili.

Nella diligente relazione dell'onorevole